

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori frauca per la Posta L. 10
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 10.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. 25
Per una seconda o più inserzioni L. 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 8 Maggio

PROPOSTA

di una Commissione Igienica per la nostra Città.

Rendere popolari quei principii d'igiene pubblica e privata che finora, può dirsi, sono stati argomento di accademiche disquisizioni; applicarli alla nostra Città che presenta tante lacune in questa parte di civile progresso; ecco lo scopo che ha di mira l'Istituzione di una Commissione Igienica in Cremona. I vantaggi che dalla sua attuazione deriverebbero ai Cittadini tutti sono così grandi, che noi non possiamo a meno di far plauso all'Egregio Dott. Monteverdi, che primo ne fece la proposta. E siccome, ci insinghiamo che, a questa nuova istituzione, non abbia a mancare l'opera filantropica dei Cittadini; ci siamo procurati e pubblichiamo la relazione letta dallo stesso Dott. Monteverdi nell'ultima seduta del Comitato Medico, acciò tutti possano farsi un'idea della importanza ed utilità di essa.

Onorevoli Soci!

Quando assunsi l'incarico di presentarvi un sunto dell'opera del Chiarissimo Dott. Valieri, pubblicata sotto il titolo di *Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino*, credeva che il mio compito fosse attuabile, se non facile. Ma la lettura attenta di questa Storia, mi ha persuaso del contrario, dappoiché tanta si è la copia ed importanza delle cose trattate e queste vi si trovano esposte con tale chiarezza e concisione, che riesce impossibile restringere la materia ivi contenuta, in modo da porgerne ugualmente un'idea esatta, specialmente in riguardo alle molte osservazioni, considerazioni e proposte utilissime circa l'igiene applicata alla conservazione della salute del popolo.

Da ciò ne consegue che se alcuno di Voi, avesse desiderio di conoscere l'interessante lavoro del medico napoletano, dovrebbe ricorrere alla lettura del suo libro, giacché malamente vi corrisponde la relazione ch'io per soddisfare all'obbligo assumto, ora vi presento.

Anzi tutto però credo conveniente di darvi alcune notizie, attinte ad altre fonti, circa la costituzione della Commissione Igienica di Napoli, onde abbiate a conoscere questa benefica e filantropica istituzione; che tanta parte rappresenta nella tutela della pubblica Igiene.

Ed in vero, se si considera, che Napoli, per numerosa popolazione e per topografica posizione, offre immensi ostacoli al regolare servizio igienico, il quale è reso ancor più difficile, dall'accatastamento in luride abitazioni di molte famiglie, dall'imperfetta circolazione dell'aria e della luce, a motivo delle vie anguste irregolari, poste fra edifici assai elevati, e dalle inevitabili tristi conseguenze annuarie, a motivo dello straordinario numero di miserabili, che per inveterata e tradizionale abitudine, menano loro vita sulla pubblica piazza, nutrendosi di cibi malsani e corrotti; scorgesi di leggieri, quanto vasto sia il campo sopra cui la Commissione Igienica, deve esercitare la sua azione, quanto grave ed importante fosse il suo compito, e quanto bene dovesse derivarne al popolo dalla sua attuazione.

Nè sarà mai abbastanza encomiato il fatto che tale Commissione Igienica sorse spontanea e per iniziativa privata di Cittadini uomini tutti di gran cuore, che seppero ispirare fiducia nel basso popolo e farsi obbedire per amore più che per forza e pel così detto principio d'autorità, a cui la plebe oppone sempre la maggiore resistenza, ottenendosi di tal guisa risultati insperati che mai poterono conseguirsi nemmeno in minima parte, dal Municipio e dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, quantunque dal lato di questi stasse la legge, coi suoi numerosi agenti e coi mezzi coercitivi creduti potenti.

La Commissione Igienica della Città di Napoli è formata di una Commissione Igienica Centrale e di dodici Commissioni Igieniche di Sezione. La Centrale si compone dei Presidenti delle Commissioni Igieniche di Sezione, di due chimici, di un botanico, di uno o più architetti ingegneri, di un legale, di un veterinario e di uno o più periti di sostanze alimentari.

A formare la Commissione Igienica delle Sezioni, oltre il Presidente che è un medico, vi concorre un certo numero di benemeriti cittadini scelti fra medici, farmacisti, veterinari, proprietari, magistrati, negozianti, patrizi, popolani, ingegneri, manfatturieri, architetti sacerdoti etc.

Queste Commissioni Igieniche di Sezione, hanno le rispettive sotto-commissioni, composte di due o più membri, con mandato di visitare tutte le abitazioni, principalmente quelle del minuto popolo; di vigilare all'osservanza di tutte le disposizioni ed ordinanze riguardanti l'Igiene Pubblica; e di persuadere tutti alla nettezza, al buon regime dietetico, alla temperanza e ad ogni altra cosa concernente la privata e la pubblica salute e la civiltà.

Nel caso poi di manifestazione di qualche morbo popolare queste sotto-commissioni igieniche, si trasmutano, aggregandosi altri individui, in sotto-commissioni di soccorso e di assistenza pubblica.

Premessi questi cenni sulla costituzione della Commissione Igienica di Napoli, ritorno allo scopo di questa relazione, che è di offrire un'idea del libro del Dott. Valieri in cui trovasi descritto l'operato di una delle dodici Commissioni Sezionali.

Sotto il titolo di rapporto indirizzato al Cav. Marino Turchi, Presidente generale delle Commissioni Igieniche l'Egregio Dott. Valieri, ci offre la Storia della Commissione Igienica della Sezione Pendino, di cui egli è Presidente.

In fronte al suo libro leggansi queste memorabili parole pronunciate dal Congresso internazionale di Bruxelles nel 1865. « *Lo studio dell'arte di conservare la salute deve essere accessibile a tutti.* » E per verità migliore epigrafe, non poteva scegliere, per manifestare il intendimento e lo scopo del suo lavoro. Anche il titolo di Storia dato ad una relazione speciale sull'operato di una Commissione, se può sembrare dapprima esagerato, lo si trova invece giudizioso, dopo che se ne è fatta la lettura, da cui rilevasi l'imponente proporzione del materiale riportato e la sua importanza tanto scientifica che pratica.

Il Dott. Valieri premette al suo lavoro una lettera diretta al Chiarissimo Cav. Marino Turchi, presidente della Commissione Igienica Centrale, e fa le ben dovute lodi, all'onestà, intelligenza abnegazione ed operosità indefessa, di questo esimio e dottissimo Uomo.

Quindi, dato l'elenco delle 68 persone componenti la Commissione e delle 48 sotto-commissioni di vigilanza create nel suo seno, in un preambolo avente per titolo il *Vice-Sindaco Bianco*, la Commissione Igienica e la Sezione Pendino; fa i più caldi elogi del Sig. Bianco e lo dipinge siccome uomo eminentemente attivo, operoso, pratico, assennato, filantropico e generoso, tanto che fece della Sezione la sua casa e dei cittadini di essa la sua famiglia.

Ne dimentica quivi altre persone che si distinsero in quest'opera umanitaria, le quali messe a capo delle sotto-commissioni efficacemente si adoperarono per disimpegnare lodevolmente il mandato loro affidato. Dirò a questo riguardo che atteso il numero straordinario dei componenti la Commissione, si poté distribuire il lavoro con molta regolarità e confermamente agli studii dei singoli professionisti. Così vennero scelti di preferenza architetti, ed ingegneri, in riguardo al ramo edilizio, pozzi, cessi, latrine, fognatura, strade, case, stalle, locande, officine industriali e manfatturieri ed altro — medici e chimici, per i luoghi insalubri, disinfezione, esame di acque, consultazioni gratuite ed altro — veterinari e naturalisti, per l'annona delle carni, pesci, uova, funghi, ortaggi, civaje cereali ed altro — negozianti diversi, per la vigilanza sulle arti, industrie e manfatture.

Successivamente enumera le proposte più interessanti della Commissione; fa cenno delle letture fatte, delle Memorie pubblicate e dei Regolamenti attuati nella Sezione Pendino. Ferma principalmente l'attenzione del lettore sopra due istitu-

zioni importantissime; quella delle Consultazioni, medicature e medicine gratuite per i poveri; e quella dei Medici Igienici avente per scopo di diffondere nelle masse la osservanza delle leggi di moralità di decenza, di ordine e di igiene e dimostra brevemente quanto le condizioni topografiche, edilizie, industriali, igieniche della Sezione Pendino fossero infelicitissime e bisognose di un radicale innalzamento.

Dopo di ciò entra in materia, dividendo il suo lavoro in 60 capitoli, ch'io mi limito ad accennare per sommi capi.

Incomincia col dare la topografia Igienica della Sezione Pendino, notandone il perimetro, l'angustia interna, le strade strettissime, le poche piazze, la scarsità di luce, di aria e di ventilazione, il suolo accidentato ed ineguale, i fabbricati altissimi, le malattie locali, la durata media della vita, l'influenza della topografia sulla salute degli abitanti e sul predominio di alcune malattie etc. facendovi seguire sempre delle considerazioni assennatissime.

Parlando della Polizia Urbana nota le difficoltà dello spazzamento nella sua Sezione, l'orribile condizione delle stalle, di cavalli, di asine, di lanuti; la loro influenza antigienea, ed i provvedimenti da adottarsi.

Spiega con cifre, l'importanza assoluta della disinfezione durante il cholera indiano; dimostra la necessità di una rigorosa vigilanza sulle acque e sulle latrine e la loro reciproca influenza sotto il punto di vista Igienico; porta la sua indagine accurata sulle fontane pubbliche e private, sulle acque per bagni, sui pozzi pubblici e privati, e prova che l'acqua corrotta per infiltramento di materie provenienti dalle latrine, è un sicuro veicolo della diffusione del Cholera, giacché nelle abitazioni cessavano i casi di questo morbo fatale, appena gli inquilini trascuravano di far uso di tali acque luride e putenti.

Esamina le abitazioni, che distingue in assolutamente insalubri ed in insalubri soltanto; descrive le locande a pochi soldi e passa in rivista i molti mestieri e le speciali industrie della Sezione.

Circa l'Annona fornisce molte provvide disposizioni relative alla sorveglianza delle frutta, funghi, ortaggi, pane e farine, vino aceto, liquori, caffè, latte, ogli, acque minerali, paste, riso, semola, fagioli; sui diversi articoli dei pizzicagnoli e salumaj, macellaj, bettolieri, merciajuoli; sui macelli, sulle diverse carni; sulle ghiacciaje, sul pesce, e sulla pesca sopra cui propone un nuovo sistema di vigilanza.

Dimostra la necessità di uno stabilimento di piscicoltura ed istruzione tecnica per i marinaj; l'importanza della istituzione delle consultazioni, medicature e medicine gratuite; quella della Commissione dei Medici Igienici; e delle Case di Beneficenza.

Dà, per ultimo lo schema di un suo progetto per la compilazione di una Guida pratica per la Commissione Igienica, opera nobilissima e desideratissima che metterebbe in evidenza, tutti i rami da invigilarsi coi rispettivi articoli e loro qualità buone o cattive; tutta la legislatura municipale e civile; tutte le conoscenze architettoniche sulle cose edilizie; tutto il tecnicismo delle arti mestieri industrie e manfatture; e tutte le conoscenze annuarie riguardanti il duplice regno alimentare della natura.

L'autore termina la sua relazione storica sull'operato di 18 mesi della Commissione Igienica della Sezione Pendino, notando; che in questo tempo dominarono in Napoli le due epidemie choleroze del 1865 e 66, nelle quali si ebbe nella Sezione Pendino un numero di cholerosi comparativamente minore di quello notato nelle epidemie pregresse e nelle altre Sezioni; che solenni fatti ha compiuto ed altri molti si propone di adempiere; e che non ha parole per dare la meritata lode a quei benemeriti Cittadini della Commissione, che durante le due epidemie, convertirono l'ordinaria loro abnegazione in un fervente apostolato di carità cittadina.

In fine, dall'esposto trae le seguenti conclusioni:

Che le Commissioni Igieniche, per il loro indirizzo, per la loro evoluzione, pel loro organamento, per i mezzi che attuano per lo scopo cui mirano; sono una delle più possenti leve della Civiltà, del miglioramento e del ben essere igienico, a pro del popolo in mezzo al quale si trovano ed agiscono.

Che le Commissioni Igieniche sono indispensabili, sia in faccia al Municipio cui gratuitamente prestano l'opera loro; nel mentre ne aumentano l'autorità sia in faccia al Paese attuando l'utile ed il necessario ed eliminando il triste ed indecoroso; sia in faccia alla Civiltà di cui sono un emanazione indispensabile; sia in faccia alla Scienza economico-igienea fornendo lumi statistici tecnici ed applicati; sia finalmente in faccia al Popolo di cui aumentano in ben essere fisico e morale, la salute e la vita.

Con questo accuratissimo ed importantissimo lavoro io non dubito di asserire che il chiarissimo Dott. Valieri si è reso benemerito della Scienza e dell'Umanità.

Egli è benemerito della Scienza, perché ci ha dato un'opera che è la prima di questo genere sorta in Italia; opera che offre ai cultori di cose igieniche un vasto campo di minute ricerche, di utili proposte sul novello sistema di statistiche, e di conoscenze nelle scienze affini. È benemerito dell'Umanità, perché avendo attuato e reso popolari quei principii d'igiene pubblica e privata, che finora sono stati un lusso di scienza e universitaria di accademiche disquisizioni, il suo lavoro arrecò immensi benefici alle masse di cui tanto si preoccupa l'economia presente. In fatti devesi alla sua operosità, filantropia, abnegazione senno pratico e direttivo; se la fisionomia fisica e morale della Sezione Pendino come notarono anche i giornali politici di Napoli venne notabilmente a modificarsi; e se in essa, vanno a cessare gli avanzati della vetusta barbarie, delle inveterate usanze, al luridume, alla ignoranza ai pregiudizii ed alla degradazione d'ogni sorta.

Onorevoli Soci! Se questo brevissimo cenno di un'opera, per me di gran valore vi indurrà a leggerla per esteso, non dubito, converrete meco, che il Comitato Medico Cremonese nel conferire il titolo di Socio Onorario all'esimio Dott. Valieri, nel mentre riconosceva i meriti di un medico distintissimo per mente e cuore onorava pure altamente se stesso.

POLEMICA FERROVIARIA.

L'on. Sartoretti pubblicava giorni sono nella *Gazzetta di Mantova* (4 Maggio) un suo articolo sulla ferrovia da Mantova alla linea dell'Italia centrale, in cui si sforza di provare che non solo nell'interesse municipale di Mantova, ma molto più nell'interesse generale del commercio italiano ed anche in quello della Società dell'Alta Italia la linea Mantova-Reggio è preferibile a qualunque altra combinazione.

Ci duole di non trovarci d'accordo coll'on. deputato di Mantova, nè ci pare che esso abbia presidiato il suo assunto di tutte quelle prove irrecusabili che levino ogni dubbio intorno alla linea da preferirsi.

Noi non ripeteremo gli argomenti più volte svolti per combattere questa proposta; ma giacché il Sartoretti asserisce che col tronco Mantova-Guastalla-Reggio verrebbero soddisfatti gli interessi commerciali generali dello Stato, ci facciamo lecito di chiedere come e perchè dovrebbe essere considerata per linea di prim'ordine un tronco ferroviario che s'interseca colla Centrale per seguirla, senza tirar diritto nel senso del suo corso; laddove piegando più ad occidente e andando a congiungersi alla Centrale a Parma, qui seguirebbe in direzione pressoché retta a traverso l'Appennino, e correrrebbe al mare, alla Spria, per connettersi colle linee della riviera genovese e toscana. Allora quando nella scelta di una linea ferroviaria si pone in cima a tutto l'interesse generale, fa d'uopo preliminarmente fissare i

suoi capisaldi per poi subordinatamente a questi determinare sul suo tragitto i centri più importanti che deve toccare. E nel nostro caso i capisaldi di un tronco obliquo che passando per Mantova traversi il Po, sono Verona e la Spezia nei rispetti militari, le Alpi e il Mare, la linea del Brenner e i porti e le ferrovie della riviera ligure-toscana nei riguardi commerciali; capisaldi che a solo accennarli si indovina di quale importanza sieno, e come sarebbe opera scongiurata il non soddisfarne le esigenze con un rannodamento ferroviario più presto prescritto ed imposto dalla geografia che suggerito da questo o quel partito. Né può dirsi che Mantova con tale tracciato avesse ad essere per avventura sacrificata; imperocché essa verrebbe a trovarsi, secondo il suo ardente desiderio, congiunta alla linea centrale, e quindi a Genova a Torino, senza dire che una buona parte del suo territorio cispadano fino a Casalmaggiore verrebbe percorso dalla ferrovia, e per giunta poi sarebbe a poche ore dal Tirreno. Noi non sappiamo comprendere come al Consiglio Provinciale di Mantova non baleni, che tutto sommato, il tornaconto de'suoi amministratori mediante la linea Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia riuscirebbe senza confronto maggiore di quello che fosse per venire alla città e provincia dal progetto Mantova-Guastalla-Reggio, anche senza computare le maggiori difficoltà finanziarie che quest'ultimo richiederebbe.

Ma sentiamo come il Sartoretti formula e compendia le ragioni della sua proposta:

Venendo ora a dire della scelta fra i vari punti in cui la congiunzione potrebbe di Mantova colla linea dell'Italia centrale operarsi, io non esito a dire che secondo il mio modestissimo avviso l'interesse generale sarebbe più soddisfatto quando si potessero far partire due linee, l'una da Bologna od almeno da Modena a Guastalla, l'altra da Parma, pure a Guastalla, donde si giungerebbe in poco più di un'ora a Mantova, bastando così un unico ponte sul Po. Ma nelle presenti condizioni economiche dalle quali è impossibile il fare astrazione, perchè non solo sono gravi ma anche perchè si può prevedere che non saranno così presto sanate, io crederei che fosse affatto inopportuno l'insistere sopra queste larghe idee, per realizzare le quali si richiederebbero troppi sacrifici che noi non siamo in grado di sostenere. D'altra parte se noi si congiungessimo soltanto con Modena, è evidente che, mentre si abbrevierebbe la via per Firenze e quella per Ancona e Brindisi, ci scosteremmo poi enormemente da Parma ove in un avvenire più o meno lontano dovrà far capo la ferrovia Spezia-Parma, una di quelle già contemplate dalla legge 14 maggio 1863. Ma anche indipendentemente dalla costruzione di questa, egli è certo che pel commercio generale e per le comunicazioni dei viaggiatori da Parma, Piacenza, Alessandria e Genova, riesce preferibile il poter venire a Mantova e per di là recarsi in Tirolo ed in Germania senza dover discendere fino a Modena.

Per queste considerazioni che ognuno può di leggieri valutare gittando l'occhio sulla carta geografica, io reputo savissima la preferenza accordata dalla Deputazione Provinciale ad un punto intermedio fra Parma e Modena, che è quanto dire la preferenza di Reggio che è come punto di congiungimento colla linea dell'Italia Centrale.

Per nostra parte confessiamo di non potere punto aderire alle idee del Sartoretti; dapprima perchè non ammettiamo che l'interesse generale abbia ad essere adempiuto con una linea che da Mantova corra a Guastalla, ed ivi si biforchi in due tronchi, l'uno per Modena l'altro per Parma. L'interesse preponderante che domina questo concetto ci ha invece

tutto il carattere di municipale, legittimo e computabile al certo; vale a dire Mantova avrebbe per tal modo due sbocchi sulla centrale, poichè appena valicato il Po, giunta la ferrovia a Guastalla, comunicerebbe con Modena da una parte, con Parma e la Spezia dall'altra. Se non che le nostre condizioni finanziarie, a detta dall'egregio deputato, non ci permettono una sì larga speranza; ma secondo che pare a noi, fossero esse floride e pingui quanto sono smilze e grame, non ce lo consentirebbe quell'interesse generale ch'esso invoca; dappoichè è difficile il capacitarsi come questi possa mai ispirare e suggerire un triangolo ferroviario nel territorio traspadano, compreso fra Guastalla Modena e Parma, i di cui lati sono brevissimi, e si farebbero quindi una dannosa concorrenza. Che un tronco ferrato vada ritto da Mantova a Reggio, oppure da Mantova a Modena, ovvero da Mantova a Parma, comprendiamo benissimo, e troviamo le prime due proposte avvalorate da interessi provinciali di qualche peso, e l'ultima più specialmente munita di un'importanza più spiccatamente nazionale; ma che torni più acconcio e più largamente corrispondente agli interessi generali una linea che muovendo da Mantova, a Guastalla poi si biforcasse per Modena da una parte e per Parma dall'altra, non c'entra davvero, e ci ha l'aspetto piuttosto di una transazione fra gli interessi generali di gran lunga superiori che rappresenta la linea Mantova-Parma-Spezia, e i provinciali di Mantova e di Modena.

La quale idea conciliativa sorride tuttavia al Sartoretti, anche abbandonando quella proposta, inattuabile secondo lui per la prostrazione delle nostre finanze e del nostro credito; poichè fra i due punti di congiunzione o come oggi si dice fra i due obbiettivi che si presentano a Mantova, quali sono Modena e Parma, egli sceglie un punto intermedio, che è appunto presso a poco Reggio, e lo propugna pel più opportuno al congiungimento di Mantova colla Centrale. Se non che giova considerare dapprima che se le nostre strettezze economiche non ci consentono di imbarcarci in gravi dispendj per una nuova linea di prim'ordine non contemplata nella legge del 1863, tanto meno non ci debbono permettere di por mano a tronchi il cui carattere predominante è provinciale, tronchi che appena ci saremo, come giova sperare, rimessi sulle gambe e avremo rifatto il sangue, ci saranno di grave impaccio nei tracciati delle linee più schiettamente nazionali ed evidentemente prescritte dalla topografia commerciale della penisola, sulle quali debbono innestarsi quelle secondarie, che o debbono essere costruite dopo le prime, o quando vogliono attuarsi in precedenza hanno fin da quest'ora ad essere tracciate in guisa da rannodarsi con quelle, per non costringerle poi ad un dannoso spostamento. Ammettiamo per esempio che la linea Mantova-Reggio si faccia; che ne avverrà allorchè si aprirà quella di Parma-Spezia? Una delle due; o si dovrà costruire una nuova linea diretta da Parma a Mantova, e questa sarebbe in gran parte parallela alla prima, quindi inutile ed assurda; ovvero la si congiungerebbe da Parma a Guastalla, ed eccoci creato un triangolo ferroviario ancora più angusto di quello accennato qui sopra, e che indicherebbe una assoluta mancanza di preveggenza. La conciliazione è una bella e santa cosa; ma in fatto di tracciati ferroviari non la troviamo quasi mai seguita da buoni risultati come nelle altre faccende politiche o giuridiche; e nel caso nostro la scelta di Reggio qual punto di compromesso fra Modena e Parma, se corrisponde agli interessi municipali di Mantova (il che non crediamo

però in quella misura che pensa l'on. Sartoretti) significa troppo quelli altri schiettamente generali della linea Mantova-Parma-Spezia, perchè questi abbiano a subirlo senza proteste e senza farsi rappresentare nella stampa, nei Consigli amministrativi, ed anche nel Parlamento, se venisse il caso che fosse proposto un analogo progetto di legge.

A noi pareva, che nel quarto d'ora di angustie che attraversiamo fosse più prudente così alla provincia di Mantova come a quella di Cremona, di darsi mano per venire a capo della linea che le deve congiungere, linea già iscritta nelle nostre leggi, e che altro non attende che un assunto; rimandando ad altra epoca, che sarà non lontana, l'attuazione di quei progetti che per gravi dispendi non c'è probabilità vengano così presto presi in considerazione.

Ciò è quanto raccomandiamo soprattutto al nostro Consiglio Provinciale, a cui tuttavia come eziandio a quello di Parma ed al Municipio di Casalmaggiore, sarà bene non passino inosservati gli sforzi che fanno quei di Mantova e di Reggio per un tracciato, che contrasta coi loro interessi, i quali come più volte dicemmo concordano mirabilmente con quelli della nazione, e che per poco sieno sostenuti e caldeggiati finiranno a trionfare.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Beneficenza ed Elargizioni. Le Rappresentanze Comunali qui abbasso descritte in occasione del fausto avvenimento del matrimonio dalle Loro Altezze il Principe Umberto e la Principessa Margherita elargirono

1. Il Municipio di Montodine L. 400 a favore delle famiglie povere.
2. Idem di Chieve L. 25 allo scopo di cui sopra.
3. Il Municipio di Nosadello L. 40 ai poveri di detto Comune.
4. Idem di Trigolo L. 50 a favore del Consorzio Nazionale.
5. Il Comando poi della Guardia Nazionale di Bottajno ha fatto pervenire al Comando della Guardia Nazionale di Firenze duplice offerta pel dono Nazionale da presentarsi a S. A. la Principessa Margherita.

Una nuova scala d'analfabeti. La direzione di statistica ha pubblicato testè un volume sul movimento dello stato civile del regno d'Italia nel 1866, da cui togliamo i dati seguenti:

Dei 120,752 atti di matrimonio celebrati nel 1866, soli 22,393 (19 OjO furono sottoscritti da ambi gli sposi; 25,957 (22 OjO) dal solo sposo 3002 (2 OjO) dalla sola sposa; 69,398 (57 OjO) da nessuno dei due.

Fra 241,504 persone che contrassero matrimonio, firmarono l'atto 73,749 e dichiararono di non sapere scrivere 167,755; quasi 70 OjO.

Vediamo ora il rapporto relativamente al sesso. Sottoscrissero l'atto 48,352 sposi e 25,597 spose. Perciò 60 OjO maschi e 79 OjO donne non furono in grado di scrivere.

Vario è assai il grado d'istruzione fra le diverse provincie dello Stato, come risulta dalla seguente tabella, la quale ci dà il rapporto per cento degli atti di matrimonio che non furono sottoscritti da alcuno degli sposi. Vediamo che è assai progredita in quella di Torino, ove degli sposi i soli 15 per cento non sottoscrissero l'atto, e speriamo che nelle meridionali, ove si dimostra ancora sì grande l'ignoranza, la svegliatezza degli ingegni e la libertà muteranno in pochi anni l'aspetto delle cose.

La Provincia di Cremona, benchè non vi tenga un posto degli ultimi,

tuttavia di fronte specialmente alle sue vicine non vi fa una troppo bella figura. Como, Milano, Brescia, Pavia e perfino Bergamo le vanno avanti in modo da dovere essere alla coda di tutta Lombardia!!

Torino 15 — Como 18 — Sondrio 21 — Bergamo 22 — Novara 24 — Cuneo 31 — Porto Maurizio 31 — Livorno 32 — Brescia 32 — Alessandria 35 — Milano 35 — Genova 39 — Pavia 42 — Firenze 45 — Lucca 45 — Cremona 45 — Pisa 46 — Massa e Carrara 56 — Bologna 58 — Napoli 59 — Grosseto 59 — Modena 60 — Siena 62 — Arezzo 62 — Ancona 63 — Parma 63 — Reggio Emilia 65 — Palermo 64 — Ferrara 66 — Umbria 67 — Abr. Ult. II 67 — Pesaro e Urbino 68 — Sassari 68 — Macerata 68 — Piacenza 69 — Forlì 72 — Cagliari 74 — Terra di Lavoro 74 — Molise 76 — Messina 76 — Principato Citeriore 77 — Caltanissetta 77 — Catania 77 — Principato Ulteriore 78 — Benevento 78 — Ascoli Piceno 78 — Terra d'Otranto 79 — Capitanata 79 — Girgenti 79 — Siracusa 80 — Cal. Ulteriore I. 80 — Cal. Ult. II. 80 — Abruzzo Ult. II. 80 — Abruzzo Ult. I. 80 — Trapani 81 — Arb. Cit. 81 — Basilicata 85 — Terra di Bari 85 — Cal. Cit. 86 — Media del Regno 57.

Noteremo finalmente, per fare un confronto con altre nazioni, che in Francia, nel 1864, si noverarono 27 sposi e 41 spose illetterati ogni centinaio. In Inghilterra nel 1851 soli 25 atti di matrimoni su 100 non erano stati firmati da alcuno dei coniugi. Nel 1865 vi si operò tale progresso che la cifra scese a 14 OjO.

L' imposta sui teatri. Lo scorso inverno accennavamo alla proposta dell' Ing. Masetti di introdurre un' imposta a favore delle arti teatrali da percepirsi sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli, dacchè il Governo aveva levato ogni sussidio ai Teatri di prim'ordine. L'idea era commendevole di certo; e bisogna dire che sia stata trovata opportuna dal Ministero autore, giacchè esso la introdusse fra gli articoli della legge di registro e bollo, che ora si discute alla Camera, con questa sola differenza che invece di andare a beneficio dell'arte, essa sarà destinata a pro dei contribuenti, a vantaggio cioè dell'erario dello Stato. All'arte non resta quindi che far voti perchè i Municipi sieno abilitati ad aggiungere dei centesimi addizionali, da erogarsi in suo vantaggio.

Ecco gli articoli proposti:

Art. 18. I biglietti di prezzo non superiore ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi in cui si danno spettacoli od altri trattenimenti pubblici, di che nell'art. 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, dalla legge 20 marzo 1865, num. 2248, sono assoggettati a titolo di tassa di bollo al pagamento di centesimi 5 ciascuno.

Sull'ammontare dei biglietti serali di prezzo superiore a lire 1, sugli abbonamenti e sul prezzo dei palchi è dovuta una tassa di centesimi 10 per OjO.

Il pagamento delle tasse sarà esequito dall'impressario, appaltatore o chiunque abbia ottenuta la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per decreto reale.

La Commissione della quale fu relatore l'onorevole Corsi ha calcolato che da questa nuova tassa l'erario possa ritrarre un milione netto, poichè non occorrerebbe alcuna spesa di percezione.

Nelle tristi circostanze in cui versa il paese, e quando per far danaro si è persino stretti a ricorrere ad una imposta sulla macinazione, è impossibile non approvare una piccola tassa sopra i biglietti d'ingresso nei teatri.

Approvvigionamenti pel Governo francese in provincia. Dopo l'incetta che il Governo napoleonico fe' sul Cremonese, di buoi, e di grani nei mesi scorsi, ora viene la volta delle pecore. Alcune centinaia di queste raccolte da varj punti della provincia, alla Stazione ferroviaria di Cremona, aspettavano questa mattina di essere caricate sui vagoni per venire dirette in Francia. Altro sintomo non molto tranquillante per la conservazione della pace.

Istruzione agli Operai. La Direzione della Società degli Operai ha pubblicato il seguente avviso.

Dietro concerti presi col lodevole Comitato d'istruzione di questa Società l'orario delle Scuole, a cominciare dal giorno di Domenica 26 del corrente mese viene modificato come della tabella qui sotto. E così pure la Biblioteca circolante, che va ora ad assere notevolmente accresciuta di buoni libri, mercè le sagge e generose provvidenze del Ministro della pubblica istruzione e del Consiglio della nostra Provincia, sarà aperta tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 1 pomeridiano.

OPERAI

L'avvenire morale dell'Italia sta anche nelle vostre mani; fate che cessi una volta la vergogna di vedere annoverato il nostro Bel Paese fra le nazioni d'Europa le meno colte; fate che cessi lo sconsigliato numero degli inaffabili e ritorni l'Italia l'antica maestra delle genti come nell'epoca gloriosa della Repubblica Romana. Accorrete numerosi alle scuole ad apprendervi i primi e più necessari rudimenti del sapere, quindi educatevi da voi stessi colla lettura dei buoni libri che stanno a vostra disposizione. Così facendo sarete saggio di conoscere i primi bisogni della diletta nostra Patria, eho in Voi aspetta chi la sollevi a nuova dignità di prima nazione, e proverete a quei benemeriti e distinti cittadini, che con tanto zelo e patriottismo gratuitamente vi impartono l'istruzione, che anche l'animo dell'operaio ha oggi compreso la necessità di sapere ed è capace di gratitudine e riconoscenza verso chi li beneficia. Cremona, li 20 Aprile 1868.

La Direzione

BARGONI AUGUSTO Presidente.

BORNATI, BELLÒ, COCCHETTI, FRISI, GUERRAGNI, PAGLIARI, PASQUINOLI, PEGORARI, ZALTIERI, PETTENAZZI Dott. CESARE SUG.

- Domenica dalle ore 8 alle 10 ant.*
Disegno — Prof. Davide Bergamaschi.
- Domenica dalle ore 10 alle 12 mer.*
2. e 3 corso elem. — Maestro Angelo Rizzi.
- Domenica dalle ore 12 alle 1 pom.*
Fisica — Prof. Dott. Claudio Giordano.
- Lunedì dalle ore 8 alle 9 pom.*
Chimica — Prof. Dott. Luigi Munetti.
- Martedì dalle ore 8 alle 9 pom.*
1. corso elem. Maestro Angelo Rizzi.
- Mercoledì dalle ore 8 alle 9 pom.*
Composizione o Contabilità Maestro e Rag. Carlo Sgarbazzini.
- Giovedì dalle ore 8 alle 9 pom.*
Storia patria — Dott. Luigi Concornotti.
- Venerdì dalle ore 8 alle 9 pom.*
Economia — Dott. Luigi Concornotti.

Provvedimento degno d'imitazione. Dalla metà del mese di aprile, alla Residenza di S. Corona in Milano si distribuiscono libretti per i poveri, aventi diritto a quella beneficenza. Essi sono destinati a surrogare, col tempo, le così dette fedè di S. Corona, che si rilasciano alle parrocchie. Con questa innovazione si ha di mira di togliere gli abusi e limitare la beneficenza ai soli individui che ne hanno diritto a norma dei Regolamenti.

E siccome siffatti abusi li abbiamo pur sentiti lamentare pel servizio di S. Corona nella nostra città, con grave scapito dei fondi di beneficenza a quest'uopo allegati, così egli è a desiderarsi che su tale argomento si facciano studii appositi anche da noi e quando non si trovi di imitare i provvedimenti adottati dalla Congregazione di Carità di Milano, si faccia in modo anche altrimenti che tali abusi vengano levati, onde i pii legati vadano proprio erogati a sollievo dei poverelli e non già distratti sopra chi non ne ha diretto alcuno.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Torino*:

A proposito di sponsali, eccovi una notizia di circostanza. Il figlio maggiore del generale Garibaldi, l'egregio colonnello Menotti, impalmerà fra breve una bella livornese, greca d'origine. Ma si dice eziandio che il generale trovasi a Caprera tormentato molto dai dolori reumatici — tanto da impedirgli sino di servirsi della propria mano per scrivere agli amici — Se il male sarà pertinace, come pur troppo si teme, il generale lascerà il suo soggiorno di Caprera per ritornare sul continente ai bagni di Monsummano, che l'anno passato tanto contribuirono al ristabilimento della sua peggior salute.

Particolari nostre informazioni di ottima fonte ci assicurano che il matrimonio di cui sopra, è andato a monte.

— Nella *Nazione* si legge:

Un orribile misfatto, è stato commesso domenica sera alle ore 11, nella piazza di Terni. Il signor Antonio Ranuzzi, ufficiale postale, e il sacerdote Russi preside di quel liceo, caddero vittime del pugnale d'ignoti assassini. Mancano finora i particolari, ma dalle qualità personali delle vittime sorge il dubbio che si tratti d'una vendetta settaria.

— Nello stesso foglio si legge:

Ai primi della settimana ventura il Re, la regina Pia e le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, unitamente ai primari dignitari di Corte, si recheranno a Genova ove si stanno loro preparando grandi feste. Sappiamo che in tale circostanza il barone Podestà, sindaco di Genova e deputato al Parlamento, aprirà i suoi appartamenti dando uno splendido ballo alla Corte il 17 corr. Dopo le feste gli augusti sposi faran ritorno in Firenze, ove prima di recarsi a Napoli si tratteranno circa 15 giorni.

— Nell'*Italia* si legge:

S. A. R. il principe di Prussia, accompagnato dal conte d'Usedom e da seguito numeroso, si recò oggi (5 maggio) al Senato verso le 3 1/2.

Il principe prese posto nella tribuna diplomatica.

I senatori Cibrario e Spinola si sono recati a presentargli i loro omaggi. S. A. R. lasciava la tribuna poco dopo.

— Scrivono da Napoli al *C. Cavour* che parecchi patrioti napoletani stanno concertando il modo di fare al Principe Reale di Prussia la più splendida e solenne accoglienza.

Estero

Londra, 4. — Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che la Regina ricusò di accettare le dimissioni del ministero, autorizzandolo a sciogliere il Parlamento nel prossimo autunno; soggiunge che ammetterà le proposte di Gladstone come implicitamente votate. Difende la politica della sua amministrazione. Dichiarò che sarà sempre contrario alla politica di Gladstone verso l'Irlanda.

Gladstone nega al ministero il diritto di chiedere alla regina lo scioglimento del Parlamento dopo d'aver avuto due votazioni contrarie. Dice che nessun precedente giustifica la condotta di Disraeli; invita la Camera a procedere risolutamente.

Low e Bright biasimano vivamente la tenacità di Disraeli nel restare al potere. Disraeli risponde sfidandoli a provocare un voto di sfiducia contro il ministero. Dice che le nuove elezioni si faranno in novembre. La discussione delle proposte Gladstone continuerà giovedì.

Parigi, 5. — I giornali confermano che il console francese a Tunisi ha rotto le relazioni ufficiali. Il governo francese è deciso di far rispettare energicamente gli interessi dei suoi nazionali.

Parigi, 6. — Il *Moniteur* reca: Si ha dal Giappone, 11 marzo. — Avendo saputo del massacro dei marinai francesi, i ministri d'Inghilterra, di Prussia, d'Olanda, d'Italia, d'America riunironsi in Osaka presso il ministro di Francia e decisero di comune accordo di lasciare Osaka, di abbassare le bandiere e di ritirare i consoli finché non venisse data soddisfazione. All'indomani le Autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inescusabile. Gli assassini furono posti a disposizione del ministro di Francia.

ULTIME NOTIZIE

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Abbiamo da buona fonte, che la residenza dei membri della reale famiglia sarebbe già stabilita: prenderebbero dimora a Milano il Principe e la Principessa di Piemonte; a Venezia il Duca e

la Duchessa d'Aosta; a Napoli il Principe di Carignano, e continuerebbero a restare in Torino il Cuca e la Duchessa di Genova.

Si ritiene che non senza perché il principe Amedeo e il principe Eugenio, i quali occupano gradi eminenti nella marina, sarebbero destinati l'uno a Venezia e l'altro a Napoli.

L'odierno *Corr. Italiano* reca:

S. M. il Re d'Italia diresse all'Imperatore d'Austria una lettera di congratulazione per la nascita dell'Arciduchessa Maria Valeria.

Parigi, 6. — Il *Moniteur de l'armée* dimostra che la Francia prese l'iniziativa, fino dalla fine di marzo, per la riduzione dell'esercito congedando 14,000 uomini; quindi osserva che le riduzioni prussiane vennero dopo e in proporzioni minori.

Borsa di Milano

(7 Maggio)

I pochi affari in Rendita praticati nel mattino ed al principio di Borsa si chiusero da 53 90 a 53 85 per contanti da 54 a 53 95 per fine corrente.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

- Biaggini D. Luigi, di Casanova d'Offradi L. 4 —
- Bodini Silvestro, idem 5 —

In morte Finzi Rachele nata Norsa

- I figli della defunta » 50 —
- Monti Dott. Pietro » 1 —
- Bruschini Cartotta ved. Rizzi » 1 —

Alle Operaie

- I figli della defunta » 100 —
- Dott. Manetti e moglie » 2 —
- Dalla Noce Ing. Camillo » 2 —
- Bertinelli Lucia » 1 —
- Baroli Cav. Pietro » 3 —
- Rachele Zecchini Ved. Anzini » 2 —

Al Tempio Monumentale

- Moroni D. Carlo » 1 50
- Pizzamiglio Ing. Amilcare » 2 —
- Pizzamiglio Dott. Augusto » 1 —
- Ronzi e Signori tip. » 1 —
- Fermi Pietro farmacista » 1 —

Agli Operai

- I figli della defunta » 100 —
- Conjugi Ciniselli » 4 —
- Turelli Luigi » 1 —
- Gli Allievi dell'Orfanotr. Masch. » 5 33
- Gerosa Giuseppe » 1 —
- Sivelli Giovanni » 1 —
- Feraboli Cesare » 1 —
- Pedroni Enrico » 1 —
- Guarneri orefice Luigi » 2 —
- Pasini Rag. Francesco » 1 —

Agli Asili

- I figli della defunta » 100 —
- Carlotti Rag. Bartolomeo » 1 —
- Conjugi Tavolotti » 2 —
- Cella Serafina » 1 —
- Bianchi Venceslao » 2 —
- Araldi Ferdinando » 1 —
- Araldi Ing. Alessandro » 1 —
- Barni Marietta ved. Brozzoni » 1 —
- Robolotti Dott. Francesco » 1 —
- Bissolati Prof. Stefano » 1 —
- Torri Rag. Pietro » 2 —
- Soldati Ing. Alessandro e moglie » 2 —

Al Comitato Promotore per l'Asilo di Carità in Ostiano

- I figli della defunta » 100 —

Ai Vecchi

- I figli della defunta » 50 —
- Bardelli Giulietta » 1 —
- Robolotti-Scotti Antonietta » 1 —
- Famiglia Mazzuchelli » 2 —
- Ghisolfi Dott. Aless. e famiglia » 2 —

In morte Mambrini Clemente

- Bardelli Giulietta » 1 —

Agli Asili

- Soregotti Francesco » 2 —
- Rizzi Enrico » 1 50
- Bozzoni Giovanni » 1 —

In morte Oneto Lombardi Maria

- Famiglia Ruggeri e Parenti » 2 —

Alle Operaie

- Bianchi Rag. Carlo » 1 50

In morte Maria Fassati ved. Sartoretto

Al Tempio Monumentale

- Mezzadri Carolina » 1 —

In morte di Baccini D. Antonio

Parroco di Cignone

Alla Scuola d'Infanzia in Casalbuttano

- Strozzi Luigi » 2 —
- Serra Antonio » 1 —

Programmi del teatro da eseguirsi dalla Banda Nazionale Giovedì 14 corr. Maggio alle ore 7 pomer. sulla piazza Cavour.

1. **Marcia.**
2. Sinfonia nell'Opera **Tutti in Maschera** del M. **PEDROTTI.**
3. Duetto nell'Opera **Aroldo** del M. **VERDI.**
4. Aria nell'opera **Roberto Devereux** del M. **DONIZETTI.**
5. Fantasia militare composta dal M. **PONCHIELLI.**
6. Riduzione Walzer di **PONCHIELLI.**

N. 1306.

MUNICIPIO DI DUE MIGLIA

AVVISO

Il Sindaco di detto Comune, per gli effetti degli articoli 3 4 e 5 della Legge 23 Giugno 1865 N. 2359

notifica

che a termini dell'art. 12 della Legge surriferita, il Comune di Due Miglia intende sia presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici, affinché udito il Consiglio di Stato, venga pronunciato un Decreto Reale, perchè sia dichiarata opera d'utilità pubblica, l'espropriazione a favore del Due Miglia del Fabbriato con Ortaglia denominato lo *Zocco*, per convertirlo in tempi ordinari ad uso di Scuole, ed in circostanze straordinarie ad uso Ospedale per le malattie contagiose.

Al qual uopo saranno ostensibili a termini dell'articolo 18 della Legge surriferita, gli atti in calce distinti in A, B, e C, nelle ore d'Ufficio dalle 9 alle 3 pomeridiane, presso la Segreteria dell'Ufficio Municipale che ha sua residenza in Cremona Contrada S. Gallo N. 25 con facoltà agli interessati di prenderne visione, e di presentare se del caso, le proprie osservazioni, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente.

- A) Estratto del piano parcellare.
- B) Topografia dello Stabile da espropriarsi
- C) Elenco a termini dell'art. 24 della Legge succitata.

Dall'Ufficio Municipale di Due Miglia Cremona, addì 2 Maggio 1868.

Il Sindaco

BAROLI

2 SANTINI Seg.

N. 5548-1337 Sez. I.

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

Ad impedire che entrino in Città carichi in più od in meno di foglia di gelso di furtiva provenienza si è disposto, sopra reiterate istanze di molti possessori di fondi suburbani, e di pieno accordo colle Giunte Amministrative dei Comuni circconvicini, che la introduzione di detta foglia di gelso non abbiasi a permettere se non a coloro, che saranno muniti di apposito certificato dal proprietario delle terre, dove la avranno raccolta, il quale recapito dovrà essere vidimato dal Sindaco del Comune di giurisdizione, e presentato, per la verifica, all'Ufficio Daziario di quella porta urbana, per cui accedderanno.

Tale prescritta attestazione non sarà valevole che per soli **giorni quindici** consecutivi, salvo il procurarsene altre per ulteriori fabbisogni, e converrà sia conforme al modulo a stampa che, a spese dei richiedenti, è incaricata questa Tipografia Municipale degli Eredi Manin, di approntare, come di distribuirne gli esemplari, ben inteso che a ciò saranno altresì obbligati di uniformarsi i proprietari di terre, che vorranno introdurre foglia di gelso in Città, per coltivazione di bachi da seta nelle loro abitazioni.

L'Ispezzato dell'Azienda Dazio Consumo Murato, gli Uffici delle quattro Ricevitorie Daziarie, e gli Agenti tutti del Comune, sono incaricati di vigilare alla piena osservanza di questa disposizione, stata presa a ben dovuta tutela dell'altrui possidenza.

Cremona dal Palazzo di Città, li 4 Maggio 1868.

La Giunta Municipale

MINA-BOLZESI ff. di Sindaco

Gli Assessori
Luca - Tavolotti - Daltonio - Bandiera - Poffa
Monteverdi Assessore Supplente

GRASSILLI, Segr. Gen.

AVVISO D'ISTRUZIONE

Il Professore Gio. Battista Boeri da lezioni di Matematica, di Lingua Inglese e Francese negli istituti, nelle famiglie ed al suo domicilio.

Via Rossa, N. 5.

**SOCIETA' BACOLOGICA
Cremonese.**

Domenico Podestà e Figli
di Casalbuttano
Gerenti

Giulio Maffioletti e C.
di Milano
Banchieri

Importazione

Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d' importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell' anno 1869.

2. Questa Società costituirsi dall' unione e dagli interessi di vari Proprietari agricoltori e congiunti in linea bancaria della Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente utile e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 400 ciascuna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cont. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà il decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 30 Giugno, 5 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno o per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioletti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verificazione dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso i Sigg. Domenico Podestà e figli in Casalbuttano, dai Sigg. Giulio Maffioletti e C. in Milano Vicolo Brisa 5 nonché presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di protrarlo al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don Francesco Bariletti uno degli incaricati della Società per l'importazione dei cartoni dal Giappone, Via Posta Vecchia N. 9; ed il Signor Ragioniere Enrico Carubelli Piazza Cavour vicolo Stretta 5 Croce 8; nonché presso lo studio del Sig. Pietro Ricci in Contrada Ripa d'Adda, ed anche dal sig. Edoardo Adamsi presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito. 9

**Società Bacologica
costituitasi in Cremona**

AVVISO

Il programma sociale assegna il termine alle sottoscrizioni a tutto il corrente mese, e ad ora che esse concorsero abbastanza numerose ad assicurare un equo riparto alle spese; pure la società inspirata a provvedere anche al bisogno di chi per decidersi le si rende necessario se non l'esito finale almeno il regolare avanzato procedere dei bachi dell'attuale allevamento, proroga il tempo utile alle sottoscrizioni a termini eguali del programma, a tutto il p. v. Maggio.

Cremona il 28 Aprile 1868.
Fratelli ANSELMI D' ALESSANDRO
GERENTI ENRICO
CARLO e GIUSEPPE frat. LANFRANCHI
AMBROGIO BONATI e COMP.

AI GENITORI E TUTORI

Il sottoscritto, si fa dovere d'avvertire quei Genitori e Tutori che avessero giovinetti da istruire, ch'egli di buon grado gli accetterà presso di se quali dozzianti, prodigando loro quelle cure e assistenze che fossero per abbisognare.

Quei Signori che intendessero valersi di lui sono pregati rivolgersi per gli opportuni schiarimenti al suo domicilio posto in Cremona, Contrada S. Gallo N. 29.
CARLO SGARBAZZINI Rag. Maestro.

Tip. Ronzi e Signori

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo
(mandatario Carlo Chiappello)

Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 500 e da L. 400 pagabili per tre quinti attualmente, e per due quinti a tutto il mese di ottobre.

Si avverte che il riparto della semente si farà nel modo più equo sotto la vigilanza del consiglio di amministrazione e la distribuzione si eseguirà per lotti da estrarsi a sorte.

Le spese di viaggio al Giappone, personale, stampati e provvigione furono tutte convenute e fissate a strettissimo limite, ciò che lascia presagire minor costo per i cartoni, ed almeno certamente non maggiore in confronto di qualsiasi altra società che abbia egual impegno di fare suo comper in semente a bozzolo verde, di razza annuale e di qualità sublime.

Gli Azionisti da L. 800 riceveranno settimanalmente il Giornale dell'Industria Serica di Torino.

Per sottoscrivere, o per aver lo stato sociale dirigersi in Cuneo
dalla Segreteria della Camera di Commercio
e dalla Ditta Chiappello e Golletti

in Torino dalla Ditta A. Oddone e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile. 19

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMIOLI E C.

pubblica la seguente interessante circolare:

Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamarono l'attenzione del Governo nostro, e siamo lieti d'apprendere che furono impartiti ordini i più pressanti alla squadra onde si invii a Yokohama qualche legno a proteggerci i nostri interessi.

Rassicurati di tal modo per quanto ha riguardo alla protezione della vita ed averi, rimane ancora il dubbio se o meno potrà aver luogo il commercio dei Cartoni, qualora quel moto rivoluzionario all'epoca del raccolto non fosse spento. Nel caso negativo ci si rivolge da molte parti questa giusta domanda: quale sarà la trattenuta che deciderà l'anticipazione per il viaggio perduto ed altre spese?

Compresi noi della ragionevolezza della domanda, considerando che giacchè noi non lavoriamo per pura filantropia ma per guadagno pur unico, vuole giustizia che sostituiamo anche ad eventuale perdita; onde tranquillizzare i nostri sottoscrittori abbiamo l'onore di partecipare alla S. V. la seguente aggiunta al nostro programma 1. Febbrajo a c.

Art. 7. Se per cause di forza maggiore non ci riuscisse d'acquistare alcun Cartone, la Società sotterrà la perdita delle spese tutte, e sarà resa ai sottoscrittori la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.

Le prove pretesi da noi fatte a Salò sopra 21 campioni delle diverse marche dei nostri Cartoni diedero splendido risultato i bachi della prima serie cominciarono jeri a salire il bosco dopo aver passati colla più perfetta regolarità i diversi stadii della loro vita; basti notare che sopra tutti i campioni tre soli bachi andarono perduti!

La seconda serie è nata, come al solito più regolarmente e per intero, tocca già la seconda muta con andamen o decisamente magnifico. — I coltivatori dei nostri Cartoni hanno ben motivo di rallegrarsene!

Milano 19 Marzo 1868.

ZANE, DAMIOLI e C.

Le sottoscrizioni in Cremona si ricevono presso il Sig. Balconi Giuseppe all'albergo del Cappello. 5

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

I sottoscritti fanno noto al pubblico essere presso di loro aperta una sottoscrizione per l'importazione di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE ANNUALE a bozzolo verde e bianco, a scelta dei committenti, per l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 dicembre 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato più Lire 2 per cartone a titolo di provvigione della Società.

Le spese generali saranno ripartite su d'un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore, le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione, ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei cartoni eccedesse le italiane lire dieciotto tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il signor TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi. Esso si reccherà di nuovo nella primavera prossima al Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno trambrati dal Consolo Italiano al Giappone.

Per le sottoscrizioni dirigersi in Firenze alla SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA, Via Santo Spirito N. 31 secondo piano, e dai Fratelli Giacosa. A Bozzolo, Cremona e Mantova, Giuseppe Marchetti di Canneto sull'Oglio con recapito a Bozzolo presso l'estatore Comunale sig. Argenti Giulio, e Mantova presso l'Albergo dell'Aquila d'Oro, a Cremona all'albergo del Sole ed allo studio del sig. Pietro Maisen. Sonazzoro, Angelo Benchi - Milano Seratini Beretta di Falice, Via Clerici N. 2. Verona, castelli farmacia - Bologna, Naran farmacia - Mozzecane, Grizi - Polesio, Quasolo Peschiera, F. Consolini - Trento, G. Salvadori - Brescia, Antonio Girardi, farmacia - Voghera, Campeggi Ignazio - Lodi e Crema Carlo Ballina con studio in Milano via Visconti N. 12.

Dalla sede della Società il 20 Marzo 1868.

FRATELLI GIACOSA - TEOBALDO SANDRI - LUIGI TARUFFI

NB. Il Signor SANDRI partì sino dal 7 corr. da Marsiglia pel Giappone.

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della Ditta ALCIDE PUECH di Brescia

Quantunque reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali dimostrarono di degnamente apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni pel 1869 non sapendo su quali basi fissarla con convenienza d'entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare negli anni scorsi, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei sottoscrittori e senza limite di prezzo la libera concorrenza non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei sottoscrittori, con un premio di franchi 2, o 4 80 per Cartone come da molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco remuneratore, se si vogliono considerare i rischi d'ogni specie ai quali vanno soggette tali spedizioni, come fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare, contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell'interesse d'entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero 50,000 Cartoni tutti Verdi annuali, senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.

In quest'ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni, potranno iscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno per primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvigiati coloro che si saranno prenotati.

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. Giuseppe Conciadini. 7

Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

In seguito alla Circolare 9 Gennaio 1868 pubblicata dalla Commissione incaricata della formazione di una nuova Associazione Bacologica fra gli Agricoltori Cremonesi, i sottoscritti costituiti in Comitato promotore, visto mancare i mezzi per la formazione di una mutua associazione, deliberarono nell'interesse degli agricoltori affidare nuovamente l'incarico della provvista dei Cartoni per 1869 alle Ditte Bianchi, Fumagalli e Spaggiardi di Milano, che tanto lodovolemente servì il Consorzio Agrario nell'anno che corre, e avuto riguardo alle speciali condizioni di sicurezza offerte, hanno i sottoscritti stipulato il seguente contratto, sul quale richiamano l'attenzione degli Agricoltori Cremonesi.

Cremona 9 Febbrajo 1868.

Le Ditte Bianchi, Fumagalli ed Erolo Spaggiardi si obbligano fornire agli sottoscrittori Committenti dell'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi, Cartoni seme bachi originario Giapponese d'importazione del loro Agente Sig. CARLO FONDRA per la coltivazione del p. v. 1869 alle condizioni seguenti.

1. I Cartoni saranno tutti verdi annuali, ed in solo caso di necessità, di cartoni a bozzolo bianco non si potrà essere che un decimo del quantitativo totale ed anche questo annuale.

2. Il prezzo sarà il reale d'acquisto e spese relative aumentato di L. 1 50 per Cartone di provvigione alle Ditte fornitrici, e questa provvigione sarà ridotta ad un terzo se la provvigione per cartone non fosse superiore che il complesso della sottoscrizione all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi oltrepassi i DIECI MILA (10.000) Cartoni.

3. Le Ditte assuntrici si obbligano di fornire i Cartoni nel giusto numero sottoscritto sino a che il prezzo non sia maggiore di L. 20 per cartone franco a Milano, provvigione compresa, e nel solo caso di costo maggiore verrà il numero proporzionalmente ridotto.

4. La sottoscrizione resterà aperta a tutto il 30 Maggio p. v. ed accordando le Ditte assuntrici proroga ad altri, questa s'intende accordata anche all'Associazione fra gli Agricoltori Cremonesi.

5. All'atto della sottoscrizione i Committenti pagheranno L. 2 per Cartone oltre L. 6 pure per Cartone contro L. 10 p. v. ed il saldo alla consegna obbligandosi l'Associazione suddetta a far fronte alla Cassa delle Ditte Assuntrici le somme esatte settimanalmente, coi mezzi che dalle ditte stesse verranno prescritti, cioè la speditone sia a loro rischio e pericolo.

6. Il numero dei Cartoni viene stabilito alla chiusura della sottoscrizione dall'ammontare della prima anticipazione, e questo numero sarà formato dalle Ditte assuntrici come all'art. 3, salvo il caso di forza maggiore. Mancando la seconda anticipazione il numero verrà ridotto in proporzione dell'ammontare.

7. Le Ditte assuntrici sono tenute fare le debite assicurazioni incendio, marittime ecc. ecc. anche in caso di disgrazia totale o parziale i sottoscrittori sieno adeguatamente compensati e non colla sola restituzione dell'anticipazione, ma in rapporto alla fatta assicurazione.

8. Resta facoltativo al Comitato promotore dell'Associazione di mandare a spesa dei sottoscrittori un incaricato al Giappone ad investigare l'operato del Sig. FONDRA nel solo interesse dell'Associazione; qualora poi l'invio di questo incaricato venisse tenuto superfluo, le Ditte assuntrici si obbligano tenere i Cartoni di questa Associazione nel monte del loro ammasso verde annuale, ed all'arrivo verrà chiamata per la partizione una Commissione, prima che sieno aperte le casse.

I patii vengono ratificati colle firme degli assuntori, o dei Promotori dell'Associazione suddetta, questi ultimi tenuti per le sole rispettive sottoscrizioni, intendendosi le Ditte Bianchi, Fumagalli ed Erolo Spaggiardi cautele del contratto, coll'anticipazione che viene loro fatta come all'art. 5.

Non serve far emergere agli agricoltori cremonesi come il presente contratto offre, oltre alla sicurezza del numero contro una tenue anticipazione, il vantaggio di lasciar luogo a qualunque anche piccola sottoscrizione, e la fiducia di essere ben forniti, grazie alla sperimentata capacità ed onestà del Sig. FONDRA Agente delle Ditte suddette.

Le sottoscrizioni si ricevono alle condizioni indicate nell'infrescato contratto, presso l'Ufficio del Consorzio Agrario in Cremona Contrada Ripa d'Adda N. 13, presso i Signori Promotori, il Sig. Bono Gio. Batt. di Castelleone, non che presso il Cassiere della Società Signor Pietro Fermini farm. sul Corso Garibaldi.

Cremona, 14 Febbrajo 1868

Il Comitato Promotore

Ing MAGGI Presidente

Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro
Guarneri Giuseppe - Lazzarini Angelo
Manfredi Aurelio - Terenghi Luigi

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter anche in quest'anno offrire a suoi committenti, il Zolfo purissimo delle suddette rinomate miniere, macinato in polvere fina, e ridotto anche con propria macina, in polvere finissima impalpabile.

Il Zolfo così preparato, è il rimedio preventivo più potente, contro la Crittogama tuttora dominante nelle viti, seguendo in ciò l'esperienza più accertata per la quale fu positivamente dimostrato, che tanto più efficace riesce la zolforazione, quanto la polvere è più sottile, onde anche in minor dose e con uniforme distribuzione possa meglio apprendersi ai grappoli dell'uva nascente, senza timore che venga così facilmente staccata a cagione delle intemperie.

Cremona il 4 Aprile 1868.

Feraboli Enrico
Farmacista.

VENDITA PRIVATA

di Farmacia e Casa

sita in Rovato, Provincia Bresciana, Contrada del Mercato, di ragione di Racchetti, col possesso anche immediato. — Rivolgersi per le trattative dal Notaio Pedrali in detto Comune di Rovato.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.